- 2) L'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento n. 469/2009 deve essere interpretato nel senso che il mancato rilascio di un'autorizzazione all'immissione in commercio, da parte dello Stato membro di cui trattasi, alla data del deposito della domanda di certificato protettivo complementare in tale Stato membro, non costituisce un'irregolarità che può essere sanata ai sensi di tale disposizione.

⁽¹⁾ GU C 22 del 23.1.2017.

Sentenza della Corte (Ottava Sezione) del 14 dicembre 2017 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Helsingin hallinto-oikeus — Finlandia) — procedimento promosso da Anstar Oy

(Causa C-630/16) ⁽¹⁾

(Rinvio pregiudiziale — Condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione — Norma armonizzata EN 1090-1:2009+A1:2011 — Criteri di determinazione dell'ambito d'applicazione di una norma adottata dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN) in forza di un mandato della Commissione europea — Piastre di ancoraggio destinate ad essere fissate nel cemento prima della sua solidificazione e utilizzate per fissare i pannelli della facciata e i sostegni in muratura all'intelaiatura degli edifici)

(2018/C 052/14)

Lingua processuale: il finlandese

Giudice del rinvio

Helsingin hallinto-oikeus

Parti nel procedimento principale

Anstar Oy

Con l'intervento di: Turvallisuus- ja kemikaalivirasto (Tukes)

Dispositivo

La norma EN 1090-1:2009+A1:2011, intitolata «Esecuzione di strutture di acciaio e di alluminio — Parte 1: Requisiti per la valutazione di conformità dei componenti strutturali», deve essere interpretata nel senso che prodotti come quelli di cui al procedimento principale, destinati a essere fissati nel cemento prima che indurisca, rientrano nel suo ambito d'applicazione, se hanno funzione strutturale, nel senso che la loro rimozione da una costruzione provocherebbe immediatamente una diminuzione della sua resistenza.

⁽¹⁾ GU C 63 del 27.2.2017.

Sentenza della Corte (Ottava Sezione) del 7 dicembre 2017 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Juzgado Contencioso-Administrativo n. 1 de Pamplona — Spagna) — Wilber López Pastuzano / Delegación del Gobierno en Navarra

(Causa C-636/16) ⁽¹⁾

(Rinvio pregiudiziale — Status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo — Direttiva 2003/109/CE — Articolo 12 — Adozione di una decisione di allontanamento nei confronti di un soggiornante di lungo periodo — Elementi da prendere in considerazione — Normativa nazionale — Mancata presa in considerazione di tali elementi — Compatibilità)

(2018/C 052/15)

Lingua processuale: lo spagnolo

Giudice del rinvio

Juzgado Contencioso-Administrativo n. 1 de Pamplona

Parti

Ricorrente: Wilber López Pastuzano

Convenuta: Delegación del Gobierno en Navarra

Dispositivo

L'articolo 12 della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, deve essere interpretato nel senso che osta a una normativa di uno Stato membro che, come interpretata da una parte degli organi giurisdizionali di tale Stato, non prevede l'applicazione delle condizioni di tutela contro l'allontanamento di un cittadino di uno Stato terzo soggiornante di lungo periodo con riferimento a tutte le decisioni amministrative di allontanamento, indipendentemente dalla natura o dalle modalità giuridiche di tale misura.

⁽¹⁾ GU C 46 del 13.2.2017.

Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 5 dicembre 2017 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte costituzionale — Italia) — Procedimento penale a carico di M.A.S., M.B.

(Causa C-42/17) ⁽¹⁾

[Rinvio pregiudiziale — Articolo 325 TFUE — Sentenza dell'8 settembre 2015, Taricco e a. (C-105/14, EU:C:2015:555) — Procedimento penale riguardante reati in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) — Normativa nazionale che prevede termini di prescrizione che possono determinare l'impunità dei reati — Lesione degli interessi finanziari dell'Unione europea — Obbligo di disapplicare qualsiasi disposizione di diritto interno che possa pregiudicare gli obblighi imposti agli Stati membri dal diritto dell'Unione — Principio di legalità dei reati e delle pene]

(2018/C 052/16)

Lingua processuale: l'italiano

Giudice del rinvio

Corte costituzionale

Parti nel procedimento penale principale

M.A.S., M.B.

Con l'intervento di: Presidente del Consiglio dei Ministri

Dispositivo

L'articolo 325, paragrafi 1 e 2, TFUE dev'essere interpretato nel senso che esso impone al giudice nazionale di disapplicare, nell'ambito di un procedimento penale riguardante reati in materia di imposta sul valore aggiunto, disposizioni interne sulla prescrizione, rientranti nel diritto sostanziale nazionale, che ostino all'inflizione di sanzioni penali effettive e dissuasive in un numero considerevole di casi di frode grave che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea o che prevedano, per i casi di frode grave che ledono tali interessi, termini di prescrizione più brevi di quelli previsti per i casi che ledono gli interessi finanziari dello Stato membro interessato, a meno che una disapplicazione siffatta comporti una violazione del principio di legalità dei reati e delle pene a causa dell'insufficiente determinatezza della legge applicabile, o dell'applicazione retroattiva di una normativa che impone un regime di punibilità più severo di quello vigente al momento della commissione del reato.

⁽¹⁾ GU C 195 del 19.6.2017.